

Verbale n. 13 del 2007

Seduta del 29 maggio 2007

Il giorno 29 maggio 2007 alle ore 14,30 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Bilancio Affari Generali ed Istituzionali, convocata con nota prot. n. 9987 del 23 maggio 2007 ed integrata con nota prot. 10123 del 24 maggio 2007.

Partecipano alla seduta i Consiglieri:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
NERVEGNA Antonio	Presidente	Forza italia	5	Presente
BERETTA Nino	Vice Presidente	Uniti nell'Ulivo - DS	7	Presente
MANFREDINI Mauro	Vice Presidente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	3	Presente
AIMI Enrico	Componente	Alleanza Nazionale	4	Presente
BORGHI Gianluca	Componente	Misto	1	
BORTOLAZZI Donatella	Componente	Partito dei Comunisti Italiani	1	Presente
CARONNA Salvatore	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	5	Presente
GUERRA Daniela	Componente	Verdi per la Pace	1	Presente
MANCA Daniele	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	1	Presente
MASELLA Leonardo	Componente	Partito della Rifondazione Comunista	3	Presente
MONACO Carlo	Componente	Per l'Emilia-Romagna	1	
MONARI Marco	Componente	Uniti nell'Ulivo-DL Margherita	3	
NANNI Paolo	Componente	Italia dei Valori con Di Pietro	1	Presente
NOE' Silvia	Componente	Unione Democratici Cristiani e di Centro	1	
PIRONI Massimo	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	2	Presente
RICHETTI Matteo	Componente	Uniti nell'Ulivo-DL Margherita	4	
RIVI Gian Luca	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	2	
VARANI Gianni	Componente	Forza Italia	4	Presente
ZANCA Paolo	Componente	Uniti nell'Ulivo - SDI	1	

La consigliera Gabriella ERCOLINI sostituisce il consigliere Rivi, il consigliere Ubaldo SALOMONI sostituisce per parte della seduta il consigliere Varani.

E' presente il Vicepresidente Assessore a "Finanze. Europa" Flavio Delbono

Sono inoltre presenti: Garavini (Dir. gen. Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica), Boselli (Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta), Cocchi (Resp. Serv. Intese Istituzionali e Programmi Speciali d'Area), Constantin (Serv. Segreteria e Affari generali della Giunta. Affari generali della Presidenza Pari Opportunità), Fiorenza (Dir. gen. Agenzia regionale per l'acquisto di beni e servizi-INTERCENT-ER), Mantini (Servizio Informazione per la Stampa Assemblea legislativa)

Presiedono la seduta: Antonio Nervegna e Nino Beretta

Assiste la segretaria: Claudia Cattoli

Resocontista: Simonetta Mingazzini

Il Presidente NERVEGNA dichiara aperta la seduta.

- Approvazione dei verbali n. 11 e 12 del 2007.

La Commissione all'unanimità dei presenti approva i verbali n. 11 e 12 relativi alle sedute dell'8 e 9 maggio 2007.

Esce il Consigliere Salomoni. Entra il Consigliere Varani.

2550 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: Razionalizzazione dell'impiego del personale nella Pubblica Amministrazione regionale e locale. Misure straordinarie per il triennio 2007-2009 (delibera di Giunta n. 733 del 21 05 07)

Il Presidente NERVEGNA comunica che per l'illustrazione del progetto di legge non potrà essere presente l'Assessore Gilli, a causa di impegni istituzionali. Procederà ad illustrare la proposta il Direttore generale Garavini, mentre la discussione generale del provvedimento sarà svolta nella prossima seduta della Commissione.

GARAVINI riferisce sui principali contenuti del testo.

Il progetto di legge si articola in due Capi, per un totale di 10 articoli. Si riferisce all'attuazione delle misure straordinarie per il triennio 2007-2009 in attuazione delle previsioni contenute all'interno della legge finanziaria per il 2007, riferite alle misure di razionalizzazione e stabilizzazione di personale assunto a tempo determinato nelle pubbliche amministrazioni, in particolare all'articolo 1 commi 558 e 560 per quanto riguarda il personale delle Regioni e degli Enti locali, e comma 565 per quanto riguarda la sanità.

Il progetto di legge è stato redatto sulla base delle indicazioni del documento approvato dalla Giunta e presentato a questa Commissione nella seduta dell'8 maggio 2007, intitolato "Qualità ed efficienza nella gestione del personale della pubblica Amministrazione regionale locale – Materiali preparatori ad un provvedimento di legge regionale".

Il documento è stato anche oggetto di numerosi incontri con tutte le rappresentanze sindacali dell'ente e con la Conferenza Regione - Autonomie locali. Quest'ultima è stata poi ulteriormente coinvolta il 7 maggio scorso in occasione della presentazione del progetto di legge.

I primi due articoli compongono il Capo I della proposta e danno attuazione a quanto previsto nel documento della Giunta, sotto il profilo delle finalità e dei principi volti a introdurre misure per favorire l'efficienza della pubblica amministrazione intesa come sistema. Essi affrontano, in termini di carattere generale – trattandosi di materie che sono in capo alle singole amministrazioni -, la volontà di individuare, tra la Regione Emilia-Romagna e gli

enti territoriali della regione stessa, dei requisiti minimi di uniformità nell'ambito dei sistemi professionali. Pur essendovi infatti in alcuni casi lavori tipizzati e diversi all'interno delle pubbliche amministrazioni, vi è la consapevolezza che vi sono anche molte competenze omogenee. La finalità è dunque quella di individuare strumenti a supporto dello sviluppo di queste competenze, per definire insieme procedure concorsuali, e per certificare i crediti lavorativi professionali che le persone possono aver svolto in una pubblica amministrazione del territorio, in modo tale da poterli rendere fruibili nel momento di passaggio da un ente ad un altro o di partecipazione a procedure selettive di altre pubbliche amministrazioni. E tutto ciò sia per contenere i costi per l'ingresso del personale nella pubblica amministrazione, sia per rendere più agevole i processi di mobilità del personale tra pubbliche amministrazioni.

Il Capo II, articolato a sua volta in 8 articoli, disciplina più nello specifico, per la Regione Emilia-Romagna, per gli enti collegati e per il sistema sanitario regionale, le modalità di attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 558, 560 e 565 della legge finanziaria. L'articolo 4 affronta il tema delle misure straordinarie e le inserisce nell'ambito della programmazione dei fabbisogni professionali.

La Regione Emilia-Romagna quindi, nell'ambito della programmazione dei fabbisogni professionali, sulla base delle proprie esigenze, per quanto riguarda il triennio 2007-2009, nel rispetto dei vincoli della dotazione organica e degli obiettivi di contenimento della finanza pubblica, a invarianza di spesa, individua gli interventi straordinari indicati all'articolo 5.

Si tratta di interventi di stabilizzazione di personale assunto a tempo determinato nell'ambito delle strutture ordinarie dell'amministrazione, non dirigenziale, nel triennio 2006-2009 che abbia i medesimi requisiti indicati nell'articolo 1 comma 558 della legge finanziaria.

Per quanto riguarda l'esperienza pregressa, si fa riferimento a quella svolta presso l'amministrazione regionale, per un periodo di tempo tale che abbia configurato postazioni di lavoro considerabili come stabili e non per far fronte ad esigenze straordinarie o temporanee.

I commi successivi, in particolare i commi 3 e 4, evidenziano le modalità con cui la Regione intende far fronte a queste procedure di stabilizzazione: in via prioritaria mediante l'assunzione diretta di persone aventi una delle caratteristiche di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b) c), che siano idonei in graduatorie di procedure concorsuali selettive già effettuate e tuttora in vigore. Si tratta di circa 50 persone che hanno queste caratteristiche, su un totale di circa 130 persone che hanno i requisiti dell'articolo 5.

Il comma 4 dell'articolo 5 prevede inoltre che per i posti programmati e non coperti, ai sensi del comma precedente, la Regione Emilia-Romagna può indire procedure selettive rivolte specificamente ai soggetti in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo.

Il personale di cui alla lettera b), ossia personale non dirigenziale in servizio presso la Regione alla data del 1 gennaio 2007, che maturi l'esperienza triennale, a decorrere dal 1 gennaio 2002 in forza di contratti anche non continuativi stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006, non avendo

maturato i requisiti richiesti dalla legge finanziaria, verranno assunte al compimento dei tre anni di anzianità.

Il comma 6 dell'articolo 5 dispone che le assunzioni disposte ai sensi dei commi precedenti, avvengano nella categoria all'interno della quale è stata maturata l'esperienza. Nel caso di esperienza maturata in categorie diverse, l'assunzione avviene tenendo conto della categoria in cui l'esperienza è stata più lunga.

L'articolo 6 modifica la legge regionale n. 2 del 1997 e attribuisce alla competenza della Giunta e dell'Assemblea Legislativa l'individuazione di criteri ed esigenze che richiedono in futuro l'utilizzo delle flessibilità. Come è stato più volte rimarcato, l'obiettivo dell'amministrazione regionale è quello di assicurare il pieno rispetto dell'articolo 36 del decreto legislativo n. 265 del 2001, recentemente modificato dal decreto-legge n. 4 del 2006 che dispone, in merito all'impiego di forme di lavoro flessibili, l'utilizzo di forme di lavoro flessibili solo per esigenze temporanee ed eccezionali.

La stessa legge finanziaria per il 2007 ha introdotto sistemi, modalità di risparmi generali della spesa pubblica con forme diverse dal passato, introducendo un patto di stabilità in cui sono inserite tutte le spese delle singole amministrazioni. In tale contesto è evidente come sia più semplice affrontare il tema delle flessibilità. Giunta e Ufficio di Presidenza valuteranno e affronteranno la definizione dei ricorsi a queste forme di impiego.

L'articolo 7 attua quanto previsto dal comma 560 della legge finanziaria, riferendosi al caso in cui siano formulate graduatorie per le assunzioni di personale a tempo determinato, almeno il 60% deve riguardare la trasformazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Al momento sono in atto circa 40 collaborazioni coordinate e continuative.

L'articolo 8 si riferisce alla estensione di queste norme agli enti pubblici non economici regionali ed al servizio sanitario regionale (a cui viene, in particolare, applicato il comma 565 della legge finanziaria).

Infine, l'articolo 9 precisa che, nell'ambito di una scelta discrezionale della Regione, si possono indire procedure selettive pubbliche per l'assunzione di personale a tempo determinato in cui realizzare un'adeguata valorizzazione dell'esperienza lavorativa e formativa, anche se con caratteristiche diverse da quelle indicate dall'articolo 5, comma 2.

L'articolo 9 evidenzia poi il concetto di invarianza della spesa, prevedendo quindi che queste modalità intervengono nell'ambito della spesa e della dotazione organica determinata ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e con il relativo decreto DPCM del 15 febbraio 2006, in cui si indicava, Regione per Regione, i margini delle rispettive dotazioni organiche.

Inoltre, le assunzioni disposte ai sensi dell'articolo 5, che riguarderanno all'incirca 130 persone, non verranno computate secondo le percentuali fissate dal regolamento regionale del 2002 fra interni ed esterni.

Il comma 5 dell'articolo 9 prevede poi la proroga delle graduatorie: quelle relative alle procedure in corso, attualmente valide, ma in scadenza nei prossimi mesi saranno prorogate fino al 31 dicembre 2009; e quelle relative al fabbisogno antecedente al 2006 fino al 31 dicembre 2007.

Al momento vi sono persone idonee in graduatorie, coinvolti da processi di stabilizzazione dei tempi determinati che, pur non avendo maturato un diritto, pari a quello dei vincitori dei concorsi, saranno chiamate per prime per effetto delle disposizioni contenute nella finanziaria. Stiamo parlando di circa 111 persone idonee in graduatoria e che si troverebbero in una situazione di svantaggio rispetto alle persone che verrebbero assunte in virtù della stabilizzazione.

Al momento ci sono circa 200 posti disponibili tra le persone occupate e la dotazione organica, con un *turn over* di circa 80 persone nel 2007 e 40 persone nel 2008 e 2009. Infatti si parla di invarianza di spesa perché si è fatta questa simulazione. Quindi la proroga delle graduatorie diventa fondamentale per poter applicare questa operazione anche sugli idonei.

L'ultimo comma si riferisce alla possibilità di prorogare i tempi determinati, cioè tutte le persone che hanno le caratteristiche previste dalla finanziaria, i cui contratti sono scaduti o scadranno nelle prossime settimane, la legge finanziaria prevede la possibilità di riprenderli e/o confermarli, in modo di non creare soluzione di continuità al rapporto di lavoro intanto che non vengono attuate procedure concorsuali riservate. Questa casistica riguarda circa 80 persone per cui saranno attivate procedure concorsuali specifiche e riservate. Con la proroga dei contratti a tempo determinato, e la riassunzione di quelli che sono scaduti, vi sarà la possibilità di dare continuità al rapporto di lavoro.

Entra la Consigliera Ercolini.

Il Presidente NERVEGNA ringrazia il Dott. Garavini per l'illustrazione svolta, invita la Commissione a procedere alla nomina del relatore del progetto di legge, e quindi a formulare eventuali richieste di chiarimenti o approfondimenti.

La Commissione concorda di nominare relatore ai sensi dell'articolo 50, comma 3 dello Statuto il Vicepresidente Nino Beretta.

Il Consigliere MASELLA interviene per tratteggiare una valutazione generale, senza entrare nel merito e nel dettaglio degli articoli. Ringrazia la Giunta regionale e l'assessorato per aver proposto il progetto di legge, fortemente auspicato da tempo da Rifondazione Comunista e da altri schieramenti della maggioranza.

Afferma che la problematica non è semplice, anzi assai delicata. Esprime perplessità in merito all'esplicitazione delle finalità indicate nei primi articoli del progetto di legge, che preferirebbe più coerenti con l'impegno della Regione Emilia-Romagna e del suo esecutivo a contrastare la precarizzazione del lavoro. La normativa infatti a suo parere rientra a pieno titolo in questo tema e non riaffermarlo nei principi potrebbe voler alludere ad una sorta di sanatoria, per la quale si dichiara profondamente contrario.

Evidenzia che non si può chiedere il contrasto alla precarizzazione del lavoro alle imprese private, come correttamente ha fatto la Regione con la legge sul lavoro (l.r. 17 del 2005) e poi non attuarlo nella propria amministrazione. Chiede pertanto, come ha già dichiarato in altre sedi, di inserire nelle finalità e nel

ragionamento culturale e politico di questa legge il contrasto alla precarietà del lavoro perchè non vi si faccia più ricorso.

Ribadisce che nei primi articoli manca il ragionamento politico di contrarietà alla precarizzazione del lavoro. Nelle finalità della legge si fa invece riferimento al contenimento della spesa pubblica in materia di personale e ai tagli proprio sul personale, mentre poi si continuano a concedere contributi alle imprese senza adeguate forme di controllo. Ritiene che la campagna dei tagli alle istituzioni pubbliche, ai pubblici dipendenti e alla politica sia demagogica, di destra, populista, confindustriale.

Sul punto dell'articolo 1 preannuncia che presenterà un emendamento, volto ad evidenziare nella proposta di legge l'obiettivo principale del contrasto alla precarietà del lavoro.

Anche per quanto riguarda l'articolo 3 ritiene debbano essere introdotti dei correttivi per cui le finalità della legge non devono essere le "misure straordinarie per la stabilizzazione" bensì il motivo per cui si adottano tali misure e l'obiettivo di non procedere in futuro con il ricorso a forme di lavoro non stabili. Altrimenti la proposta ravviserebbe le forme di una possibile sanatoria.

Ribadisce che il progetto di legge dovrà essere finalizzato a stabilizzare il lavoro e contestualmente ad adottare misure che evitino nuovamente il ricorso al lavoro precario. Ritiene che l'impianto politico culturale della legge sia fondamentale: per evitare di adottare una legge a sanatoria della attuale situazione e per evitare inoltre di essere attaccati dall'attuale campagna demagogica contro la politica, occorre evidenziare chiaramente le finalità della legge. Questo per quanto riguarda la valutazione generale dell'impianto legislativo. Rinvia l'analisi delle singole disposizioni quando sarà effettuata la discussione generale e l'esame del testo con gli opportuni approfondimenti.

La Consigliera BORTOLAZZI chiede chiarimenti in merito a coloro che hanno maturato tre anni di esperienza all'interno dell'amministrazione regionale e al tempo stesso risultano tra gli idonei nelle graduatorie approvate a seguito delle procedure concorsuali. Chiede se queste persone hanno un diritto di precedenza su coloro che sono all'interno delle graduatorie, magari con un punteggio più elevato, ma che non hanno il requisito dell'esperienza triennale. E se di conseguenza, le graduatorie vengono prorogate proprio per ragioni di equità, per permettere agli altri idonei di non essere per così dire "scavalcati". Chiede inoltre se le prove concorsuali riservate per coloro che hanno maturato esperienza lavorativa, ma senza aver superato forme di selezione, non possano costituire una sorta di sanatoria.

Con riferimento alle osservazioni formulate dal Consigliere Masella, condivide l'esigenza di esplicitare nel testo della legge le finalità e gli obiettivi di stabilizzazione del lavoro.

Il Consigliere VARANI domanda se l'esclusione del personale appartenente alle strutture speciali a supporto degli organi politici nell'ambito di applicazione del progetto di legge sia dovuto a motivazioni giuridiche o ad una precisa scelta politica.

Il Consigliere MANCA interviene premettendo che dalla lettura della proposta legislativa che la Giunta ha approvato è già ovvio ed evidente che la regine si appresta ad una operazione rilevante di contrasto alla precarietà. Non vi è infatti alcun dubbio che, attuando i principi della legge finanziaria, si stabilizzano quei lavoratori assunti a tempo determinato che dopo tre anni hanno maturato i requisiti previsti dalla legge. Certo è che prolungando e rinnovando processi contrattuali nella stessa mansione si trasforma l'iniziale flessibilità in precarietà. E dunque il provvedimento della Giunta intende contrastare la precarietà.

Rivolgendosi al Consigliere Masella, dichiara di non aver alcuna difficoltà nell'affermare il principio sul piano politico, altrimenti non si giustificerebbe l'essenza fondamentale del provvedimento stesso.

Osserva che, senza mettere in contrapposizione i diritti dei lavoratori con quelli di coloro che sono risultati idonei nelle procedure di concorso - disoccupati o dipendenti di altre pubbliche amministrazioni -, il progetto di legge fornisce una risposta equilibrata ad entrambi i casi. In questo modo si ottiene lo sradicamento della precarietà ed il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione, in quanto si assumono lavoratori con esperienze e competenze tali da contribuire ad una maggiore efficienza della pubblica amministrazione.

Condivide l'impostazione politica data e precisa che stabilizzando i lavoratori precari inevitabilmente si rinuncia a nuove forme di lavoro precario non necessarie e non funzionali all'Amministrazione regionale, in quanto i posti vengono ricoperti secondo il fabbisogno necessario, dopo anni e anni di vincoli delle leggi finanziarie che hanno lasciato alle pubbliche amministrazioni, come unico modo di far fronte alle proprie necessità, il ricorso a queste forme di lavoro. Ritiene che si sia davanti ad un cambiamento politico rilevante che può essere perfezionato e valorizzato e che segue l'impostazione politica della Regione Emilia-Romagna riassunta nella legge regionale n. 17 del 2005.

Evidenzia che questo provvedimento non incide sul lavoro interinale e sui Co.Co.Co., in quanto non vi sono le condizioni giuridiche per farlo, tuttavia decide già di operare una scelta di avvicinamento di tutti i contratti verso forme di stabilizzazione, affidando alla valutazione di Giunta e Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa l'individuazione di quelle forme di flessibilità che andranno mantenute.

Condivide la scelta di escludere dal progetto di legge le strutture speciali, in particolare quelle che riguardano i Gruppi assembleari. Esse vengono oggi finanziariamente coperte con risorse assegnate ai Gruppi. Un'operazione sulle strutture speciali dovrebbe essere innanzitutto condivisa dai Gruppi stessi in termini di funzionalità, ma soprattutto sotto il profilo del mantenimento dell'invarianza della spesa, ossia i costi per la stabilizzazione del personale assegnato ai Gruppi non potrebbero aggravare la dotazione dell'Assemblea, ma dovrebbero rientrare nelle risorse annualmente assegnate alla dotazione dei Gruppi.

Ritiene che sia opportuno e indispensabile procedere innanzitutto alla stabilizzazione dei lavoratori assunti nelle strutture organizzative ordinarie, in attuazione della legge finanziaria, aprendo una fase nuova di qualificazione del lavoro. Conclude affermando che, non trattandosi di sanatoria e coprendo dei fabbisogni, la soluzione proposta comporta la rinuncia a consistenti quote di

lavoro precario perché diventano quote di lavoro a tempo indeterminato, allargando l'area dei diritti dei lavoratori.

Ribadisce la disponibilità ad evidenziare e riconoscere nelle finalità della legge il contrasto alla precarietà del lavoro, in coerenza con i principi contenuti nel programma dell'Unione e nei documenti di indirizzo sottoscritti ed approvati dall'Assemblea legislativa.

Il Consigliere NANNI rende merito alla legge finanziaria per il 2007 che, per la prima volta, offre la possibilità di stabilizzare dei lavoratori precari e inoltre prevede, per evitare di danneggiare persone risultate idonee nelle graduatorie delle procedure concorsuali, concorsi specifici per chi ha maturato esperienza lavorativa all'interno dell'amministrazione regionale.

Per quanto riguarda il personale dei Gruppi, concorda con le osservazioni espresse dal Consigliere Manca.

Escono i Consiglieri Aimi e Pironi.

La Consigliera GUERRA condivide la proposta di richiamare in premessa le motivazioni di lotta e contrasto alla precarietà del lavoro. Chiede se i lavoratori da stabilizzare dovrebbero partecipare a procedure selettive o meno.

GARAVINI risponde alle richieste di chiarimenti soffermandosi sugli aspetti tecnici e applicativi della proposta di legge.

Alla consigliera Guerra precisa che le persone a tempo determinato sono tutte assunte tramite procedure selettive. Non esiste infatti discrezionalità della pubblica amministrazione nemmeno per il conferimento di incarichi a tempo determinato. Anche per questi contratti vengono formulate graduatorie o per titoli o per procedure selettive concorsuali. L'unica eccezione riguarda l'assunzione delle categorie B, che avviene tramite chiamata dal collocamento.

Molto probabilmente altre situazioni, come per esempio i lavori socialmente utili o contratti specifici relativi a normative nazionali di settore, rispettano altre regole. Per quanto riguarda l'accesso al lavoro nell'amministrazione regionale, la selezione del personale è la regola.

L'obiettivo dell'Assessorato è quello di concludere in tempi utili per l'applicazione della legge un accordo con tutte le rappresentanze sindacali per affrontare alcune problematiche più attinenti ad aspetti di negoziazione, come ad esempio le condizioni concrete e operative di applicazione.

Sulla sanità questo accordo è già stato siglato, in linea con la stabilizzazione prevista dalla legge finanziaria.

Per quanto riguarda altre tipologie di lavoro precario quali Co.Co.Co., lavoro interinale e personale assunto ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, è stata considerata la valorizzazione dell'esperienza, così come per i tempi determinati, in quanto l'esperienza all'interno di un ente prescinde dalla condizione contrattuale. Si potrà definire un punteggio nei concorsi pubblici da assegnare sulla base dell'esperienza maturata all'interno della pubblica amministrazione.

La Consigliera GUERRA ricorda che in precedenti esperienze di procedure concorsuali non sono state considerate anche le esperienze lavorative maturate all'interno delle strutture speciali. Per questi lavoratori non si intravede quindi possibilità di superare la precarizzazione del lavoro. Auspica quindi la possibilità di valorizzare in futuro anche le esperienze pregresse delle strutture speciali, che invece sono sempre state considerate un corpus separato.

Ritiene invece discutibili le assunzioni che in passato furono fatte, senza alcun concorso, di addetti provenienti dai centri di formazione professionale, poi collocati a riposo con un esborso notevole da parte della Regione.

Il Consigliere MASELLA ribadisce l'importanza della questione dei principi e la soddisfazione di aver colto in questo senso la disponibilità del Capogruppo Manca a ribadire il contrasto alla precarietà del lavoro all'interno dell'articolo 1 della proposta di legge.

Ci sono tuttavia altri aspetti su cui esprime perplessità: innanzitutto per come si tratta tutta la partita delle strutture speciali e su come si trattano i lavoratori non a tempo determinato, ossia i Co.Co.Co. e gli interinali. Ritiene che un'esperienza triennale di questo tipo debba essere considerata alla pari di quella acquisita mediante assunzione a tempo determinato. Ricorda che per quanto riguarda i lavoratori interinali il Gruppo di Rifondazione Comunista si è sempre dichiarato contrario al ricorso di queste forme contrattuali all'interno della pubblica amministrazione.

Non condivide l'impostazione e la distinzione di lavoratori precari "di serie A" e "di serie B", ai fini della stabilizzazione. Si riserva di verificare questo aspetto nell'ambito delle norme per le sanità, in quanto vorrebbe che si evitasse una disparità di trattamento dei lavoratori regionali.

Ritiene auspicabile l'espletamento di procedure concorsuali anche per il personale da assegnare alle strutture speciali, proprio perché nella pubblica amministrazione si dovrebbero evitare corsie preferenziali per l'assunzione di personale. Tutte le forme per il reclutamento del personale che sfuggono i concorsi, corrono il rischio di favorire clientele in senso generale; a questo proposito modificherebbe anche la legge per l'assunzione del personale da assegnare ai gruppi. Trova discutibile che all'interno delle strutture speciali possano essere assunte persone con contratto di lavoro della Regione Emilia-Romagna. Converrebbe avere all'interno delle strutture speciali o lavoratori dipendenti in comando da altre amministrazioni o dipendenti della Regione, al fine di non generare alcuna precarietà. Altrimenti le assunzioni dovrebbero essere fatte direttamente dai gruppi e non con contratto della Regione.

Il fatto che la legge non preveda alcuna disposizione per le strutture speciali impone che il ragionamento resti aperto per discutere più approfonditamente le forme e le modalità più idonee per evitare situazioni negative.

Escono i Consiglieri Manfredini e Caronna.

Il Consigliere MANCA ritiene che le considerazioni proposte dal Consigliere Masella abbiano implicazioni molto chiare. Allo stato attuale le strutture speciali e in modo particolare i Gruppi, gravano sulle risorse assegnate ai Gruppi che sono

in parte destinate al pagamento del personale e alle attività ed i progetti che i Gruppi intendono realizzare. Aprire questo scenario significherebbe decidere immediatamente se i Gruppi politici dell'Assemblea Legislativa sono disponibili a rinunciare per intero alla quota parte che gli spetta sul personale, tenendo conto che l'unico modo per diventare dipendenti di un'amministrazione pubblica è il concorso pubblico, e quindi l'inserimento sarebbe graduale. E' già accaduto che lavoratori delle strutture speciali vincitori di concorsi pubblici a tempo indeterminato abbiano scelto di restare presso le strutture speciali in quanto percepiscono indennità economicamente superiori a lavoratori assunti a tempo indeterminato. E' contemplato anche nel programma dell'Unione che i lavoratori flessibili debbano costare più che i lavoratori a tempo indeterminato. Occorre quindi sapere che la casistica è piuttosto complessa. Aprire la discussione sulle strutture speciali, senza un'attenta valutazione delle ripercussioni sul funzionamento dei Gruppi potrebbe non risolvere la stabilizzazione e aprire rilevanti problemi sul funzionamento dei Gruppi stessi.

Ritiene che immediatamente bisognerebbe decidere di non spendere un euro in più. La legge proposta dalla Giunta fa una scelta precisa e realizza un punto di equilibrio molto positivo sia tra possessori dei requisiti di stabilizzazione e idonei delle graduatorie, sia anche rispetto al lavoro interinale, Co.Co.Co e strutture speciali, riconoscendo loro un punteggio, ma confermando il principio dell'accesso per concorso, senza sanatorie in campo. In una diversa fase si dovrebbe affrontare all'interno dei Gruppi assembleari un approfondimento su quali potrebbero essere le soluzioni opportune e verificare i vari orientamenti.

Entrano i Consiglieri Aimi, Caronna e Pironi.

Il Presidente NERVEGNA conclude l'illustrazione del progetto di legge, richiamando l'attenzione sull'esigenza di svolgere una riflessione per evitare disparità di trattamento nei confronti dei lavoratori, inclusi quelli assunti all'interno delle strutture speciali. Infatti, in base alle disposizioni della legge finanziaria sembrerebbe possibile includerli nelle procedure di stabilizzazione, essendo il riferimento della normativa nazionale rivolto a tutti i lavoratori assunti con contratti di lavoro a tempo determinato.

GARAVINI precisa che è il progetto di legge regionale che esclude dalla stabilizzazione le strutture speciali.

Il Presidente NERVEGNA dichiara che il progetto di legge è rinviato alla prossima seduta ed affida la presidenza al Vicepresidente Beretta.

Escono il Presidente Nervegna ed il Consigliere Varani.

- - - - -

Il Presidente BERETTA propone di anticipare l'informazione prevista all'ultimo punto dell'ordine del giorno.

La Commissione concorda.

- Informazione ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 43 del 2001 sull'assunzione del dott. Maurizio Mainetti presso l'Agenzia regionale di Protezione civile

GARAVINI riferisce preliminarmente di un errore materiale contenuto nello schema di deliberazione relativo alla clausola di durata del periodo di prova. Illustra quindi le caratteristiche dell'incarico, delle principali clausole contrattuali e del curriculum del dirigente prescelto.

La Commissione prende atto dell'informazione svolta.

- - - - -

Il Presidente BERETTA propone di svolgere contestualmente l'illustrazione del progetto di legge sulla partecipazione a "Euroregione adriatica" e l'informazione sullo statuto dell'associazione.

La Commissione concorda.

2425 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: Partecipazione della Regione Emilia - Romagna all'Euroregione adriatica (delibera di Giunta n. 446 del 03 04 07) *Relatore consigliera Bortolazzi*

- Informazione ai sensi dell'articolo 64, comma 4 dello Statuto sul contenuto dell'atto costitutivo dell'Associazione "Euroregione Adriatica" e relativo statuto

COCCHI illustra l'argomento che vede come fulcro principale l'interesse del bacino del mar Adriatico ad avere un riconoscimento quale ambito territoriale complesso.

L'ambito geografico del bacino del Mar Adriatico è infatti interessato da diversi progetti e diverse attività di collaborazione tra i vari Paesi che vi si affacciano. Vi è un livello più operativo di rapporti bilaterali, riconosciuto anche dall'Unione europea, ma che risulta piuttosto sporadico e presenta modalità disaggregate, poiché riguarda progetti di cooperazioni diretti e quindi tra singole amministrazioni locali. Si tratta invece di un ambito territoriale piuttosto complesso, sia dal punto di vista giuridico che politico, dato che si affacciano sul Mare Adriatico Paesi che, come l'Italia, sono membri storici dell'Unione Europea, la Slovenia che è entrata a far parte dell'Unione Europea solo di recente, la Croazia che è in fase di pre-adesione, Serbia, Albania, Montenegro sono invece Paesi che non hanno nemmeno lo status di pre-adesione. Quindi vi è una serie di sistemi territoriali fra di loro correlati con propri sistemi giuridico amministrativi articolati e diversificati.

Con l'iniziativa posta in essere si intendono snellire le capacità e le possibilità di cooperazione e di coesione territoriale. La modalità scelta è quella di costituire

un'associazione senza scopo di lucro, motivata dal fatto che, per attivare rapporti organici, trattandosi di Paesi con una profonda diversità di articolazione, e al tempo stesso di Paesi tutti sovrani, o si sottoscrivono trattati internazionali oppure non vi sono livelli inferiori di cooperazione, se non utilizzando direttamente le risorse comunitarie destinate ai programmi di cooperazione transfrontaliera.

L'ipotesi di lavoro che si è strutturata è dunque quella di un' Euroregione, ossia uno spazio di collaborazione fra numerose Regioni che, pur appartenendo a Paesi diversi, hanno motivi di contatto e di collaborazione molto stretti.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna si tratta di attivare un livello di cooperazione e di coordinamento anche con le altre Regioni italiane sui temi trattati. I trasporti e le politiche ambientali sono tra i settori principali che interesseranno questa associazione. Tra tutti, ad esempio, la pesca è fondamentale per comprendere l'utilità di avviare contemporaneamente su entrambe le sponde del mare Mediterraneo il fermo pesca biologico o specifiche altre regolamentazioni.

L'Euroregione si è strutturata non come struttura pesante, bensì come associazione senza scopo di lucro che ha come finalità quella di rafforzare le capacità di coordinamento e di cooperazione politico istituzionale ad un livello definito come quello "dello Stato membro meno uno". Avendo ordinamenti molto diversi e molto articolati, si è considerati livello regionale ottimale.

Per quanto riguarda poi l'atto costitutivo dell'Associazione "Euroregione Adriatica" ed il relativo statuto, si tratta dello statuto di una normale associazione. Il presidente individuato è quello della Regione dell'Istria. Si prevede inoltre un vicepresidente, un comitato esecutivo costituito da otto membri e da commissioni di lavoro.

La sede dell'associazione è stata collocata presso la sede della Regione Istriana, anche per un motivo simbolico: si tratta dell'unica regione che si affaccia sul Mare Adriatico ove è per statuto riconosciuto il bilinguismo. Tranne l'abanesi, le lingue di ceppo balcanico, come l'italiano, sono riconosciute come lingue ufficiali della Regione d'Istria. Altro organo previsto è il collegio dei revisori dei conti. Le modalità organizzative e operative sono al momento previste all'interno di cinque commissioni che riguardano i temi di maggior frequenza e necessità di confronto e collaborazione: turismo e cultura, agricoltura, tutela ambientale, pesca, infrastrutture e trasporti. Essendo poi stato appositamente creato come un meccanismo abbastanza snello, in base alle esigenze potrà avere modifiche nel tempo, per quanto riguarda le materie da esaminare.

All'interno dell'organismo si prevede un'attività organizzata altrettanto snella. La quota di adesione è stata individuata per il momento in mille euro all'anno, per ogni soggetto partecipante, per far fronte alla sola attività di segreteria, dando per scontato che le attività sostanziali che dovessero essere generate costituiranno indirizzo verso politiche che dovranno essere messe in campo per le vie ordinarie vie istituzionali dalle amministrazioni che vi partecipano. L'associazione ha infatti il solo scopo di coordinare e di fungere da collante dal punto di vista politico e organizzativo.

Il presidente BERETTA pone quindi in votazione l'articolo unico.

Art. 1

La Commissione esprime parere favorevole con 22 voti a favore (Uniti nell'ulivo – DS, Italia dei valori, Partito dei Comunisti italiani, Partito della Rifondazione Comunista), 5 astenuti (Verdi, Alleanza Nazionale) e nessun voto contrario.

- - - - -

Il presidente BERETTA propone di svolgere contestualmente le due informazioni relative al tema delle consulenze.

La Commissione concorda.

- Informazione del Vicepresidente Assessore a “Finanze. Europa” prof. Flavio Delbono sul documento consuntivo degli incarichi di prestazioni professionali conferiti dalle direzioni generali della Giunta regionale nel 2006 (articolo 12, comma 2, lettera b) della legge regionale n. 43 del 2001)
- Informazione del Vicepresidente Assessore a “Finanze. Europa” prof. Flavio Delbono sul documento di previsione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali per il 2007 della Giunta regionale (articolo 12, comma 2, lettera a) della legge regionale n. 43 del 2001)

Il Vicepresidente DELBONO svolge la seguente informazione.

“Grazie Presidente. Si tratta dell'annuale occasione in cui da una parte rendiamo conto di quanto è successo nell'esercizio scorso e dall'altra illustriamo la programmazione del fabbisogno per l'esercizio successivo. Avete ricevuto la documentazione trasmessa ai componenti della Commissione (*v. atti*).

Per quanto riguarda il consuntivo degli incarichi, richiamo l'attenzione sulla tabella 4 che mediante appositi istogrammi fornisce la scansione degli incarichi, evidenziando un calo continuo e significativo negli ultimi tre anni. In essa sono indicate le varie differenze percentuali, con riferimento al programmato totale. Lo stesso è verificabile nei dati consuntivi, ossia negli impegnati dei vari anni, come indicato nella tabella n. 5. Dai dati definitivi relativi al 2006, facendo riferimento alle tipologie degli incarichi professionali, sia quelli finanziati dal capitolo centrale 2100, sia quelli finanziati dai capitoli di settore delle varie direzioni, risulta che sono stati impegnati 7.100.000 euro, contro i 10.300.000 dell'anno 2005, contro i 12.200.000 del 2004. Si tratta di un impegno assunto dalla Amministrazione in questa sede, quello di contenere le spese, contemporaneamente a provvedimenti come quello illustrato in precedenza sulla stabilizzazione del precariato.

Per quanto riguarda la programmazione degli incarichi 2007, la tavola n. 1 del documento riassume in tre colonne il capitolo 2100 ed i capitoli di settore

suddivisi per le varie direzioni, e la programmazione complessiva (comprensiva anche dell'Agenzia sanitaria che in passato era indicata a parte) risulta di 7,9 milioni di euro.

Occorre tenere presente che in molti casi l'impegnato è un po' inferiore del programmato, in quanto si verificano slittamenti. Resto a disposizione per ulteriori informazioni ed, eventualmente, per l'illustrazione del resoconto analitico del 2006."

La Consigliera GUERRA chiede spiegazioni in merito alle macroscopiche differenze negli importi totali degli incarichi conferiti dalle varie direzioni generali.

Il Vicepresidente DELBONO chiarisce che vi è sempre stata molta eterogeneità fra le varie direzioni. In particolare alcune, per cui sono riportati gli importi complessivi più alti, come ad esempio le Direzioni Programmazione territoriale, Ambiente, Attività produttive, Trasporti, hanno una mole ed una specificità di progetti tali per cui non hanno competenze professionali interne. Circa un terzo degli incarichi professionali assegnati sono finanziati con risorse statali ed europee: non a caso c'è una correlazione tra volume di risorse impiegato con volume di risorse attirate. Un esempio fra tutti è la Direzione Mobilità, con l'importo speso più elevato per incarichi, ma a cui l'Unione Europea trasferisce 200.000 euro. Precisa infine che la tabella analizza i fabbisogni 2007, mentre per un esame più accurato occorre vedere i dati consuntivi (già disponibili per il 2006), per verificare la correlazione tra quantità di risorse impiegate e quantità di risorse attirate da altri livelli.

La Consigliera GUERRA interviene richiamando gli incarichi conferiti e pubblicati sul BUR che talvolta sembrano pleonastici o affidati con leggerezza. Si fa carico di vigilare per il futuro per poi entrare nel dettaglio durante il corso dell'anno e al momento della rendicontazione.

La Commissione prende atto dell'informazione svolta.

- - - - -

- Informazione del Vicepresidente Assessore a "Finanze. Europa" prof. Flavio Delbono su attività e prospettive di InterCent-ER – Agenzia regionale per l'acquisto di beni e servizi

Il Direttore generale di Intercent-ER dott.ssa FIORENZA svolge la seguente informazione.

"L'Agenzia Intercent-ER è stata creata dalla Regione Emilia-Romagna a partire dal 2005. E' un'Agenzia istituita nell'ambito della nuova legge regionale sulla società dell'informazione (l.r. 11 del 2004) e coniuga fundamentalmente due esigenze: la prima realizzare un piano di razionalizzazione nell'acquisto di beni e servizi, quindi un risparmio gestionale da parte delle pubbliche amministrazione e

la seconda introdurre forti elementi di innovazione nella pubblica amministrazione.

L'Agenzia ha lo scopo di acquistare beni e servizi per tutto il sistema degli enti presenti sul territorio della regione Emilia-Romagna. E per fare questo, utilizza una innovativa piattaforma telematica, su cui le amministrazioni possono transare e dunque realizzare i contratti di beni e servizi.

La legge istitutiva di Intercent-ER divide le Amministrazioni in due grandi categorie. Gli enti che sono di fatto vincolati ad operare con Intercent-ER e sono gli enti che afferiscono al bilancio della Regione Emilia-Romagna, quindi la Regione stessa, le Aziende per il diritto allo studio, ARPA e le Aziende del sistema sanitario regionale e una seconda categoria di enti, costituiti da Comuni e Province, che sono facoltizzati a utilizzare i servizi messi a disposizione da Intercent-ER.

Sulla piattaforma telematica vi sono tutta una serie di tipologie di servizi che vanno dalle convenzioni-quadro, al mercato elettronico, alle gare telematiche. Ogni anno viene sviluppata una programmazione di categorie merceologiche da acquistare d'intesa con le Aziende sanitarie e con le Province ed i Comuni della regione Emilia-Romagna. L'impostazione data nel 2004 dalla Regione Emilia-Romagna è stata pienamente confermata dalla legge finanziaria nazionale per il 2007.

La finanziaria dedica infatti una serie di commi, a partire dal 455, che prevedono si costituisca su tutto il territorio nazionale una rete di centrali che, partendo da CONSIP - la centrale nazionale che acquista prevalentemente per i Ministeri - si articola su tutti i territori regionali con la costituzione di specifiche centrali d'acquisto regionali, in maniera particolare – dice la legge finanziaria – per la spesa sanitaria, ma anche per le altre Amministrazioni che ne vogliono usufruire.

L'attività che ha svolto Intercent-ER in questi anni è riassunta per grandi categorie nella *brochure* che Vi abbiamo inviato (*v. atti*) dove sono elencate per categorie merceologiche quelle che saranno oggetto in futuro di convenzioni, sia per quanto riguarda la spesa sanitaria, che per quanto riguarda la spesa comune.

In tutte queste categorie si sono ottenuti ottimi risparmi, anche se noi non abbiamo mai fatto acquisti al prezzo più basso – voglio sottolinearlo -, bensì abbiamo sempre fatto acquisti valutando la qualità del prodotto, quindi in termini giuridici quella che viene definita l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Inoltre, i risparmi maggiori sono stati risparmi procedurali. Si tratta infatti di ottimizzazione dei processi di acquisto, nel senso che per acquistare ad esempio la carta e la cancelleria Intercenter-ER stipula un'unica convenzione. Poi le Amministrazioni che hanno bisogno di carta e cancelleria acquistano sulla convenzione di Intercent-ER. Ciò significa che 400 Amministrazioni non ripetono una stessa identica procedura di gara, che è quantificata in 25.000 euro per le gare sopra soglia comunitaria e 100 giorni-uomo sempre per le gare sopra soglia comunitaria. Quindi complessivamente il sistema delle pubbliche amministrazioni regionali ha risparmiato oltre 13 milioni di euro solo per l'aspetto dell'ottimizzazione dei processi di acquisto.

L'attività principale in queste categorie merceologiche è stata la individuazione del prodotto e poi il bando di gara e la procedura di gara, che ha

dato luogo a una convenzione. La convenzione è un accordo stipulato tra Agenzia Intercent-ER e un fornitore, in cui il fornitore si impegna per un certo numero di anni a mettere a disposizione delle Amministrazioni un determinato bene o servizio a un costo definito. Le Amministrazioni, Regione e Aziende sanitarie, se hanno bisogno di quel prodotto, devono utilizzare Intercent-ER. I Comuni e le Province non sono tenuti. Sono sempre liberi di scegliere se utilizzare la convenzione stipulata da Intercent-ER oppure esperire proprie procedure di gara. La finanziaria dispone che i Comuni e le Province, quando decidono di acquistare liberamente, devono fare un *benchmark*, cioè devono dichiarare nei loro atti che il rapporto qualità/prezzo è migliore di quello che è stato raggiunto dalle varie centrali di committenza.

I dati di adesione che abbiamo oggi per quanto riguarda i Comuni e le Province stanno a dimostrare che l'attività fin qui svolta è di gradimento delle Amministrazioni, poiché oltre i 40 enti vincolati, cioè le Aziende sanitarie e la Regione, su 340 Comuni e 9 Province, vi sono tutte e 9 le Province, 250 Comuni e una serie di tante altre piccole amministrazioni.

E' chiaro che si tratta di una facoltà, quella di chiedere l'iscrizione al portale, poi autonomamente se i prodotti inseriti sul portale sono di gradimento, le amministrazioni stipulano il contratto con il singolo fornitore. Tutte questa attività passano attraverso il portale telematico e quindi anche questo costituisce l'introduzione di una fortissima innovazione della pubblica amministrazione. Si evita di far fare sempre la stessa attività ripetitiva a persone professionalizzate e si evita di far girare dei fornitori su tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna e si evita l'utilizzo della carta, poiché tutto questo avviene tramite l'uso del portale. Tutto questo per quanto riguarda l'attività, per il resto cedo la parola al Vicepresidente."

Il Vicepresidente DELBONO svolge il seguente intervento.

"Poiché il titolo dell'informazione odierna trattava delle attività - di cui ha dato efficacemente atto la Dott.ssa Fiorenza -, ma anche delle prospettive, credo di poter integrare dicendo che questa Amministrazione (e non parlo solo della Giunta) dovrebbe essere molto orgogliosa di Intercent-ER, che ha avuto ampi riconoscimenti in ambito nazionale.

C'è un articolo della finanziaria dello Stato che è stato scritto sostanzialmente pensando ad un modello come il nostro. Vi sono tre Regioni con le quali stiamo anche per formalizzare rapporti di collaborazione, che ci stanno chiedendo di esportare questo modello non solo di piattaforma digitale ma anche organizzativo nelle loro sedi, imitandolo. E' entrato nella lista governativa dei progetti per il riuso per cui altre Regioni potranno attingere a fonti e penso sia giusto condividere l'orgoglio per questo che è uno dei gioielli del nostro piano telematico.

E' anche per questo motivo che ho trovato non documentatissime alcune delle osservazioni che hanno già formato oggetto di interpellanze, per esempio dicendo che compriamo auto di lusso perché si son visti la parola "Mercedes" che come noto produce altri beni oltre alle auto: nella fattispecie, abbiamo comperato pulmini e veicoli operativi. Quindi, se oltre ai titoli dei nostri

comunicati, ci si fosse presa la cura di andare a verificare i contenuti dei provvedimenti, molte polemiche non avrebbero avuto corso.

Aggiungo anche che l'Agenzia per gli acquisti Intercent-ER non ha il compito di sindacare le singole scelte dei soggetti convenzionati. E' un'agenzia per gli acquisti, non un soggetto che vaglia se è meglio una macchina piuttosto che un'altra. Se ci dicono che serve una macchina con cui si deve montare una gru, guardiamo quali sono le macchine che hanno quelle caratteristiche, così come facciamo per altri manufatti, così come facciamo per i vaccini, per tutto. Forse vi è stato qualche fraintendimento nel pensare che noi riceviamo le richieste, poi ci mettiamo a discutere con i potenziali acquirenti e facciamo per così dire una sorta di strategia di consigli per gli acquisti. Non è così. Noi operiamo, come peraltro è previsto dalla legge:

- da una parte per far risparmiare tutte le pubbliche amministrazioni convenzionate, tra cui c'è anche l'Università di Bologna, vi sono soggetti esterni al solito novero, perché evidentemente non devono fare gli avvisi sui giornali, non devono insediare delle commissioni e questi sono tutti risparmi, perché queste attività costano;
- d'altra parte per fare massa critica, per avere economie di scala. Ovviamente per fare massa critica noi cerchiamo dei beni fungibili e standardizzabili, non compriamo pezzi unici.

Quando mi sento dire che occorre comprare auto elettriche, a parte che non ce le hanno chieste e dunque non possiamo forzare altri soggetti a consumare ciò che non vogliono, poi l'esigenza dei beni fungibili e standardizzabili si scontra con qualche difficoltà; ho una tabella delle immatricolazioni per alimentazione del 2006 e risulta che di auto elettriche nel 2006 ne sono state immatricolate 24.

E' del tutto evidente che non si tratta di cattiva volontà, o antiecologismo da parte nostra, ma semplicemente viene meno uno dei requisiti per il quale l'Agenzia può funzionare. Mentre invece per altri tipi di prodotto i numeri non sono certamente questi.

Concludo con un'altra precisazione. Quando compriamo, compriamo per 400 enti, quindi non è appropriato ricondurre il volume d'acquisto all'identità del soggetto. Non è che i 700 e oltre veicoli che abbiamo comprato siano tutti per la Regione Emilia-Romagna, la stragrande maggioranza sono per altri soggetti che attraverso queste convenzioni possono accedere al nostro catalogo."

La Consigliera ERCOLINI coglie l'invito del Vicepresidente ad essere orgogliosi, sottolineando che l'iniziativa di Intercent-ER andrebbe comunicata bene, in un momento in cui si parla anche a sproposito dei costi del settore pubblico e della loro razionalizzazione.

I dati dimostrano che è possibile razionalizzare i costi. Il fatto che la finanziaria abbia posto Intercent-ER come modello da esportare conferma che si tratta di un esempio di buona amministrazione. Sottolinea il coinvolgimento non solo di tutte le Province e 250 Comuni (chiede in proposito l'elenco dei Comuni aderenti) e 4 Università degli Studi.

Condivide anche l'adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ritenendola la strategia migliore in quanto salvaguarda la qualità

salvaguardando il prezzo, insomma calibrando la giusta proporzione tra qualità e prezzo.

Chiede infine chiarimenti sulle prospettive in ordine all'espansione del prodotto oltre che degli enti aderenti e sull'evoluzione dell'esperienza di CONSIP a livello nazionale, che nel passato aveva evidenziato qualche lacuna sul versante della soddisfazione del cliente.

La Consigliera GUERRA precisa che ritiene Intercent-ER da un punto di vista tecnico uno strumento estremamente utile. Ma osserva che le scelte della Regione non possono essere esclusivamente tecniche, ma si devono coniugare con le scelte politiche.

Parlando poi dell'interrogazione presentata, precisa che nel documento a propria firma non si citavano le auto di lusso che invece sono richiamate nella risposta; auspica in proposito un tono consono.

Ribadito che ritiene Intercent-ER uno strumento tecnico molto utile per la razionalizzazione dei costi delle gare, esprime qualche perplessità per il ruolo che riveste quando supera gli ambiti di ente prettamente strumentale e diviene ente proponente. Fa riferimento a due casi specifici particolari.

Il primo, sulla ricerca del fornitore unico per l'offerta di prodotti alimentari cui sono tenute ad aderire tutte le ASL che hanno la mensa interna e i Comuni che lo ritengono. A suo parere ciò contrasta sia con il principio della concorrenza, sia con le politiche perseguite dalla Regione con i propri atti di programmazione per potenziare in agricoltura la produzione locale, la vendita diretta, la saldatura tra produzioni locali e consumatori locali, senza trascurare l'impatto da un punto di vista ambientale del prodotto vicino anziché del lontano in termini di trasporti.

Il secondo riguarda l'acquisto delle auto euro4, dove i Comuni hanno risposto sulla base di un questionario, che non è sufficiente a suo parere senza l'apposita deliberazione della giunta. Ricorda le scelte effettuate dalla Regione con la programmazione ambientale nel senso della promozione dei veicoli a metano ed elettrici e chiede una coerenza anche nell'azione degli enti strumentali tecnici che non possono assurgere a decisori politici.

Il Vicepresidente DELBONO risponde alla consigliera Guerra, chiarendo quanto ai toni che ha appreso dell'interrogazione tramite notizie di stampa e ne cita alcuni passi. Quanto poi al bando, precisa che non vi era un fornitore unico, che il ricorso avanzato non ha avuto esito positivo e che le economie di scala si ottengono attraverso bandi "larghi", non attraverso tanti piccoli lotti - altrimenti si tornerebbe alla situazione precedente che invece si vuole superare -.

Sottolinea poi che non si può mettere in carico all'Agenzia, che ha il compito di stilare bandi per tipologie che spaziano dai vaccini, ai servizi, alle auto ecc., di verificare se tutte le leggi, i programmi, gli atti dell'amministrazione, gli ordini del giorno dell'Assemblea legislativa ecc. si riverberano coerentemente nel bando stesso. Si tratta di una verifica che sta in capo alle amministrazioni committenti. L'Agenzia per gli acquisti raccoglie e organizza in modo ottimale le richieste provenienti da altri soggetti. Pertanto le lamentele rilevate devono essere rivolte ai committenti, non all'Agenzia.

Sulle domande formulate dalla Consigliera Ercolini e in particolare sulle capacità di espansione dell’Agenzia, ritiene che siano ampie poiché si è già cominciato ad esplorare il settore dei servizi, dove tuttavia la costruzione dell’offerta economicamente più vantaggiosa – colonna portante della strategia d’acquisto – si presenta più complessa e difficoltosa. Sono state elaborate simulazioni per comprendere il potenziale aggredibile e scremando il non standardizzabile e tenendo a riferimento Regione e ASL l’ordine di grandezza potrebbe raggiungere anche il miliardo di euro.

Informa che attualmente il volume complessivo raggiunge i 240 milioni di euro, quindi il potenziale è molto alto, tuttavia ci si muove con prudenza perché talvolta le sollecitazioni all’acquisto di beni o servizi riguardano casi complicati (ad esempio riferiti al settore energetico, dove non sussistono competenze interne all’Agenzia) o dove occorre valutare preliminarmente la massa critica.

Infine, sui rapporti con CONSIP, osserva che vi è un protocollo che chiarisce i termini della collaborazione e la possibilità di attingere al relativo catalogo. La tendenza che emerge è in miglioramento rispetto al passato sul versante delle relazioni con la clientela, senza la vincolatività che la connotava in precedenza; si tratta di un termine di paragone importante, particolarmente per le realtà regionali.

Il Presidente Beretta ringrazia il Vicepresidente e il direttore per l’informazione svolta.

Escono i Consiglieri Caronna e Masella.

2296 - Progetto di legge d’iniziativa dei consiglieri Bartolini, Aimi, Renzi e Vecchi recante: Interventi a favore degli eredi di appartenenti alle forze dell’ordine, alle forze armate, ai Vigili del Fuoco e alle forze della Polizia municipale caduti nell’adempimento del proprio dovere (28 02 07) – *Relatore consigliere Aimi*

Il Presidente BERETTA ricorda che nel corso della precedente seduta si è svolta l’illustrazione e quindi dichiara aperta la discussione generale.

Il Vicepresidente DELBONO anticipa alla Commissione che la Giunta regionale intende inserire nell’ambito della legge finanziaria di accompagnamento all’assestamento del bilancio un’analogha disposizione, sulla falsariga della legge regionale del Veneto.

Il Consigliere AIMI si dichiara favorevole ad una trasversalità nell’adesione alla proposta, ma ritiene opportuno accelerare i tempi considerato che il proprio testo è già all’esame della Commissione.

Il Consigliere MANCA ricorda che l’assestamento in via di approvazione da parte dell’esecutivo istituirebbe il nuovo capitolo per rendere efficaci le misure disposte

a favore delle forze dell'ordine. Considerati i tempi brevi della presentazione del progetto di legge finanziaria, propone quindi un rinvio dell'esame del testo per verificare la formulazione della Giunta regionale.

La Commissione concorda sul rinvio.

La seduta termina alle ore 17,00.

Verbale approvato nella seduta del 19 giugno 2007.

La Segretaria
Claudia Cattoli

Il Presidente
Antonio Nervegna

Il Presidente
Nino Beretta